

CALCIO ECCELLENZA: DOMENICA SCOCCA L'ORA DEL SUPERDERBY, LA PRIMA CONTRO LA SECONDA. PER NOI LO GIOCANO I DUE PRESIDENTI-AMICI

Alberici: «Pronti a fare il miracolo»

Qui Nibbiano: fermare la capolista? Per una matricola, sarebbe un'impresa

NIBBIANO - Quella del suo Nibbiano, da quest'anno Nibbiano&Valtidone con sede di gioco traslocata a Pianello, è una sorta di favola in continua evoluzione contraddistinta da finali lieti. Prematuro, a novembre, sbilanciarsi circa l'eventualità di un altro lieto fine sulla linea del traguardo della prima, storica avventura in Eccellenza, ma per intanto la squadra guidata con mano felice da Massimo Perazzi sta tenendo fede alle migliori attese. Rendendo legittimamente ed ulteriormente orgoglioso il suo proprietario, cuore pulsante ed appassionato sostenitore, quel Valter Alberici che, incurante degli svariati corteggiamenti a piani ben più alti del nostro calcio, punta a sventolare sempre più in alto la bandiera biancazzurra. Da felice profeta in patria.

Gli impegni professionali lo vogliono in questi giorni all'estero, ma alle tematiche relative alla sua squadra e al derby in altissima quota di domenica riesce a dedicare, con la consueta cortesia, più di una riflessione.

Soddisfatto dell'attuale secondo posto in classifica

«Assolutamente sì — esclama il presidente biancazzurro —. Non avrei avuto alcuna esitazione nel sottoscrivere l'eventuale proposta di trovarci oggi in questa situazione. Giusto, a tal proposito, tenere presente che stiamo frequentando per la prima volta il campionato d'Eccellenza, per di più con un organico rifatto quasi per intero la scorsa estate. Siamo dunque fieri dell'attuale piazzamento d'onore, o per meglio dire del primato tra le realtà "terrestri" di questo ambito».

Come a dire che la Vigor Carpaneto è fuori concorso?

«Sono i numeri, che raramente mentono, a testimoniare in maniera palese. La capolista ha sin qui concesso solo un paio di briciole alle avversarie; per il resto solo vittorie. Impossibile, a questa stregua, reggerne il passo. Tanto di cappello a loro, ma molto bravi anche noi ad approcciare al meglio la nuova categoria, andando anche oltre i tanti infortuni».

Condotta, la vostra, molto più fruttuosa tra le mura amiche: c'è un perché?

«In effetti la squadra riesce ad esprimersi meglio nelle gare casalinghe. Ma posso garantire che pure in trasferta ci siamo sempre fatti valere. Lontano da casa, semmai, non ci è girata altrettanto bene, vedi ad esempio a Fiorano. Stiamo tuttavia marciando,

tengo a ribadirlo, alla grande». Il suo auspicio per il derby? «Dare il primo scacco matto alla capolista o, comunque, centrare un risultato positivo. Più che convinto, certo, che sapremo giocarcela alla pari».

Ne avesse la possibilità chi toglierebbe lo scacchiere di Mantelli?

«Sin troppo ovvio: Luca Franchi».

Difficile, tra le file biancazzurre, il recupero di Volpe e forse anche di Piccolo («è come se loro fossero privi di Franchi e Fogliazza»), ma Alberici ha la massima fiducia nella forza del collettivo.

Dovesse indicare i vostri possibili match winner?

«Cremona ed Arena, già tra i nostri principali alfieri l'anno passato».

Per inciso il presidente smentisce categoricamente le voci di una possibile partenza (con ventilata destinazione Sannazarese) di Christian Arena.

Marco Villaggi



Valter Alberici con Ambrogio Pelagalli del Nibbiano Valtidone, direttore dell'area tecnica. Sotto: Giuseppe Rossetti, presidente della Vigor Carpaneto



Rossetti: «Primi ma con umiltà»

Qui Carpaneto: il vantaggio è buono, ma il campionato è ancora lungo...

CARPANETO - Undici vittorie e due pareggi, miglior attacco e miglior difesa del torneo, il tiratore scelto del campionato con 17 centri. Il calcio non è la pallacanestro dove i numeri sono tutto o quasi, ma quando ci si trova al cospetto di un ruolino di marcia di tale portata, la sensazione è che per la Vigor Carpaneto il futuro sia già delineato: superare indenne l'ostacolo più improbo, rappresentato dal Nibbiano Valtidone secondo della classe, potrebbe significare piazzare una prima ipotetica su quella che sarebbe una storica serie D. «Non sono d'accordo. Siamo alla 14ª giornata e, anche nel caso in cui l'epilogo fosse quello che auspico, nulla sarebbe deciso», dice il presidente Giuseppe Rossetti.

Undici punti di vantaggio non sono margine rassicurante?

«Ricordate come andò a finire due stagioni fa quando il duello fu con il Brescello? Erano 12 lunghezze in più: il campionato lo vincemmo all'ultima giornata».

Cosa ha portato Mantelli?

«Da quando sono a Carpaneto, ho sempre potuto contare su allenatori di prim'ordine. A partire da Paganini che vinse due campionati, fino ad arrivare a Lucci, che ha saputo portare un modo di insegnare calcio del tutto nuovo. Mantelli ha saputo portare una mentalità vincente ed ha dato vita ad un grande gruppo».

Come convivono due caratteri come il suo, presidente passionale, e quello di Mantelli, che appare come tecnico per nulla accomodante?

«Conviviamo alla grande, perché c'è un confronto costante e il sottoscritto non ha mai messo becco sull'operato degli allenatori. Mi piace parlare con loro, e lo faccio anche con Mantelli. E sa cosa le dico? Ogni volta che mi trovo in disaccordo, gli allenatori riescono sempre a convincermi della bontà delle loro scelte».

Due parole su Luca Franchi sono doverose.

«Per farle capire quanto sia calato in questo progetto, è sufficiente raccontare della gara di coppa di mercoledì scorso: Luca, al pari di altri tre compagni, non era convocato. Si sono presentati a Rolo a mezzogiorno per vivere con la squadra anche questo passaggio stagionale. Sul campo poi, parlano i gol».

La sorpresa? «Mazzera, si sta rivelando elemento molto prezioso».

Cosa significherebbe la D?

«Si tratterebbe di qualcosa di eccezionale: sia per la società, partita cinque anni fa dalla Seconda, ma anche per il paese, che non ha mai vissuto simili palcoscenici. Per il sottoscritto, ovviamente aumenterebbe l'impegno: non mi spaventa».

Con il comune ci sono stati passi avanti sul tema della gestione impianti?

«L'auspicio è che tutto quanto venga mantenuto: credo che Carpaneto meriti un centro sportivo all'altezza e manca davvero poco. La copertura della tribuna, in primis».

Chi toglierebbe al Nibbiano Valtidone?

«Jakimovsky. Non a caso, in estate, lo avrei portato a Carpaneto».

Vuole lanciare un messaggio al suo collega Valter Alberici?

«Certo: lui è un grande imprenditore, abbiamo ottimi rapporti e l'auspicio è che entrambi possiamo vivere una grande giornata di sport».

Corrado Todeschi

CALCIO SERIE D FIORENZUOLA

FIORENZUOLA - «Pronto mamma? Ho due notizie, una buona ed una cattiva: la buona è che ho fatto gol, la cattiva è che mi sono infortunato». Sono le parole di Andrea Petrelli, al termine della partita con la Rignanese, quando è uscito dallo spogliatoio con le stampe. Un brutto segnale, poi confermato dagli accertamenti clinici. Purtroppo, i conti sono sempre salati per il Fiorenzuola in tema di infortuni: sono appena rientrati Pessagno e Mezgour, ora fuori servizio sono, oltre a Petrelli, Vagge e Koliatko.

Per Petrelli la diagnosi è pesante, come riferisce il fisioterapista della squadra Matteo Mozzoni: ne vrà per una quarantina di giorni, causa la distorsione al ginocchio. In pratica "Pech" sarà disponibile, più o meno, per l'inizio del girone di ritorno. Peccato, perché il capitano aveva bagnato la sua ottima prestazione col primo gol in maglia rossonera, ma la gioia è stata attutita da questo infortunio. Le cose vanno un po' meglio per il terzino Koliatko, finito all'ospedale per un controllo in consi-

Petrelli 40 giorni in infermeria E domenica il viaggio in Toscana

Rossoneri sempre alla ricerca di un po' di continuità di risultati



Andrea Petrelli: stop per la distorsione di un ginocchio (foto Lunardini)

derazione dello stato confusionale in cui versava, causa un colpo subito alla testa. Il giocatore si è ripreso e gli esami non hanno evidenziato complicazioni di sorta. Incerta la situazione di Vagge, che lamenta un problema muscolare. Il portiere dovrà stare a riposo qualche giorno, poi si valuterà se potrà giocare a Piancastagnaio.

La trasferta toscana, con la

partita in programma contro la Pianese, sarà dunque la prossima tappa di un Fiorenzuola che nelle due gare casalinghe ha raccolto poco, con un solo punto all'attivo. Anche se il confronto si presenta invidioso, in casa rossonera l'obiettivo è di cogliere un risultato positivo utile, per ritrovare lo spirito teso a superare il momento particolare.

Ritornando alla situazione

infortuni, resta al momento incerta la posizione di Bohuelli, mentre ci sono buone speranze per Ceccarelli. L'attaccante, che aveva debuttato a Imola alla terza giornata, infortunandosi quasi subito, ora è praticamente pronto e si sta allenando con i compagni. Potrebbe essere convocato. Dovrebbero crescere in condizione anche Pessagno e Mezgour, che già domenica contro la Rignanese sono scesi in campo ed ora hanno una settimana di lavoro in più nella gambe.

Intanto, il campionato dimostra grande equilibrio e nessuna squadra al vertice sta prendendo il largo. Il Lentigione ha perso il primato a beneficio di uno Scandicci che a suon di risultati si è fatto sotto. Sorpresa in negativo per l'Imolese, battuta in casa dal Poggibonsi e per la Correggese, pesantemente sconfitta dal Delta Rovigo che sta risalendo la classifica.

Franco Polloni

